ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

LA "NATURE RESTORATION LAW": UN'OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

La Nature Restoration Law: un'opportunità per l'Italia

LA "NATURE RESTORATION LAW": UN'OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

Position Paper 2025

- Il **Regolamento europeo per il ripristino della natura** (Nature Restoration Law) approvato a giugno 2024, prescrive agli Stati membri dell'UE di **ripristinare almeno il 20%** degli ecosistemi degradati entro il 2030, per arrivare al 90% al 2050

- Questo impegno contribuisce al conseguimento degli **impegni internazionali** sottoscritti con la COP 15 di Kunmings-Montreal di **proteggere** almeno il 30% degli ecosistemi terrestri e marini e di **ripristinare** almeno il 30% degli ecosistemi terrestri e marini al 2030

- Questi impegni attuano i nuovi **principi integrati all'art.9 Costituzione** di *tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni*

Il “restauro” degli ecosistemi: un crocevia di diversi obiettivi

Quali obiettivi chiede il Regolamento europeo di perseguire attraverso il Piano Nazionale di Ripristino da presentare entro il 1 settembre 2026:

- pianificare misure efficaci per **invertire la perdita di biodiversità**
- concorrere alla **mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento ai medesimi**
- **prevenire e controllare** l’impatto delle **catastrofi naturali** e del **degrado del suolo**
- **ottimizzare le funzioni ecologiche, economiche e sociali degli ecosistemi**, compreso il loro potenziale di produttività, tenendo conto del loro contributo allo sviluppo sostenibile delle regioni e comunità interessate
- pianificare con il principio **One-health**

Le raccomandazioni dell'ASviS

- Basare il Piano Nazionale di Ripristino su un **quadro delle conoscenze scientificamente solido -** collaborazione trasversale del **MASE** con **enti di ricerca nazionali di varia natura** (CNR, ISPRA, ARPA, università, solo per citarne alcune), ed attingere e approfondire i **quadri conoscitivi elaborati nell'ambito di strategie, piani e programmi nazionali, nonché di strumenti diversi di governo del territorio** (ad esempio, i Piani di Bacino, Aree protette, PNACC , sempre per citarne alcuni)
- **Individuare obiettivi e azioni di ripristino operando in una logica di coordinamento istituzionale e di coerenza delle politiche-** costruire una cabina di regia del PNR all'interno della **SNSviS** e garantire la coerenza attraverso l'operatività effettiva del relativo **PAN PCSD**
- **Definire un'unità operativa di missione del PNR** con la funzione di svolgere azione di supporto tecnico alla cabina di regia, e che istituisca e gestisca il sistema di monitoraggio (annuale, semestrale) dell'attuazione.

Le raccomandazioni dell'ASviS

- **Adeguare il quadro normativo nazionale** per assicurare l'estensione e il coinvolgimento del network istituzionale nel Piano Nazionale di Ripristino
- Considerare, nel **mantenimento e nell'incremento degli spazi verdi urbani e della volta arborea**, le indicazioni della **gerarchia sul consumo di suolo** contenuta nella Strategia Europea del Suolo 2020, come elemento concorrente al PNR
- Elaborare **linee guida e raccomandazioni alle amministrazioni locali** per gli aspetti relativi alla pianificazione urbanistica che discendono dalla norma europea, promuovendo la **partecipazione delle comunità locali e il coinvolgimento dei portatori d'interesse**
- **Mappare gli habitat urbani** e garantirne la funzionalità ecologica
- Definire una **strategia generale di gestione dei suoli** in interconnessione alle misure di ripristino, potenziando anche la ricerca e le capacità di monitoraggio sullo stato di salute dei suoli